



Camera di Commercio
Ravenna



NEWS SULLE IMPRESE

LA MOVIMENTAZIONE DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI RAVENNA – 2° TRIMESTRE 2020: +23 imprese tra aprile e giugno.

Andamento nell'ultimo trimestre. Dall'analisi trimestrale della Camera di commercio sulla movimentazione delle imprese in provincia di Ravenna, emerge che il bilancio tra aperture e chiusure nel secondo trimestre di quest'anno è positivo, come tipico del periodo, con un aumento di +23 unità. Ma è il peggior risultato fra gli analoghi trimestri dell'ultimo decennio: l'andamento del sistema imprenditoriale ravennate accusa una decisa frenata e l'effetto Covid-19 incide pesantemente sulla nati-mortalità delle imprese. Tra aprile e giugno infatti, quando i provvedimenti nazionali e regionali di distanziamento sociale ed il lockdown messi in atto a fronte della pandemia hanno causato lo stop di tante attività, appare chiaramente la diminuzione della volontà e della voglia di "fare impresa", con sole 271 nuove iscrizioni contro le 528 del secondo trimestre dell'anno precedente, quasi il 49% in meno. Calano anche le chiusure volontarie (cioè le cancellazioni non d'ufficio), anche se in maniera meno accentuata, portandosi a 248 nel periodo in esame, contro le 358 dell'analogo trimestre dell'anno precedente (il 30,7% in meno). Il piccolo bilancio positivo tra aperture e chiusure di imprese, fa segnare una lieve crescita trimestrale pari a +0,06% ed era +0,44% nel secondo trimestre del 2019; al 30 giugno 2020, le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.293.

All'andamento del trimestre ha contribuito anche la componente artigiana, che ha realizzato un saldo attivo con 11 aziende in più, a fronte di 110 nuove aperture e 99 cancellazioni; il tasso di crescita trimestrale per la componente artigiana risulta quindi pari a +0,11%.

Saldi positivi tra iscrizioni e cessazioni si rilevano anche in ambito nazionale e regionale per il complesso dell'imprenditoria, con tassi di crescita rispettivamente pari a +0,33% e +0,26%; anche in Italia ed in Emilia-Romagna l'andamento è in rallentamento, ma i risultati sono comunque migliori rispetto al dato realizzato in provincia di Ravenna. All'interno della regione Emilia-Romagna, tutte le provincie emiliano-romagnole evidenziano tassi di variazione trimestrale positivi, pur con diversi gradi di intensità, ma tutti comunque modesti; inoltre, è importante sottolineare che i dati della nati-mortalità delle imprese, nel secondo trimestre dell'anno, hanno uno spiccato andamento stagionale. Tra le provincie emiliano-romagnole, tuttavia, Ravenna registra l'indice di crescita più basso.

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO SECONDO TRIMESTRE	Imprese Re-gistrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 2° trim	42.469	658	442	16	207	216	0,51	0,37	0,46
2010 2° trim	42.321	687	340	141	213	347	0,82	0,86	0,78
2011 2° trim	42.302	665	391	71	208	274	0,65	0,64	0,64
2012 2° trim	41.929	666	487	3	182	179	0,43	0,55	0,52
2013 2° trim	41.301	600	483	74	50	117	0,28	0,34	0,38
2014 2° trim	40.927	538	352	23	163	186	0,46	0,44	0,59
2015 2° trim	40.455	550	384	30	140	166	0,41	0,52	0,63
2016 2° trim	40.399	550	372	43	140	178	0,44	0,46	0,63
2017 2° trim	39.459	497	333	47	121	164	0,42	0,44	0,59
2018 2° trim	39.219	480	344	25	120	136	0,35	0,45	0,51
2019 2° trim	38.777	528	358	66	97	170	0,44	0,34	0,48
2020 2° trim	38.293	271	248	0	26	23	0,06	0,26	0,33

Andamento negli ultimi dodici mesi. Al 30 giugno 2020 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.293, uno degli stock complessivo delle imprese in provincia di Ravenna fra i più bassi da quando è stato istituito il Registro Imprese delle Camere di commercio, ovvero 484 in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Negli ultimi 12 mesi (giugno 2019 – giugno 2020), per quanto riguarda i flussi di nati-mortalità al Registro Imprese di Ravenna, sono state contabilizzate 1.621 nuove iscrizioni, a fronte di 2.024 cancellazioni volontarie e di 97 cancellazioni d'ufficio, determinando perciò un saldo netto negativo di 403 unità. Nel corso degli ultimi dodici mesi, si confermano quindi sia il calo del numero delle imprese, proseguendo un trend in atto ormai da tempo, sia il saldo negativo fra avvii e chiusure di attività. A causa del turnover negativo delle aziende e della ulteriore riduzione della consistenza numerica del sistema imprenditoriale, il tasso di variazione continua ad essere negativo ed è pari a -1,04%; inoltre risulta essere in deciso peggioramento rispetto a quello relativo all'anno 2019 e più marcato rispetto a quello medio degli ultimi anni, senza considerare il dato riferito al 2016, anno nel quale si era verificata una anomala caduta, riconducibile a cause di natura amministrativa. Per quanto riguarda l'andamento tendenziale, sono segnali negativi che risultano amplificati dal bollettino degli effetti derivati dal Coronavirus; quest'anno, con l'aggravamento dell'emergenza sanitaria, che ha stravolto non solo la nostra vita quotidiana, ma anche l'economia, il tessuto imprenditoriale sta attraversando una fase ancora più critica e gli effetti conseguenti allo stato di eccezionalità in cui l'economia reale si sta muovendo hanno contribuito inevitabilmente ad appesantire i risultati. Occorre anche aggiungere che il territorio ravennate continua ad essere caratterizzato da un calo del numero delle imprese relativamente superiore a quello che si registra in ambito regionale: anche il tasso medio dell'Emilia-Romagna rimane negativo ed è pure in peggioramento, confermando la specificità della difficile condizione del complesso dell'imprenditoria regionale, però risulta più contenuto rispetto al dato provinciale, attestandosi negli ultimi dodici mesi a -0,53%. All'opposto, a livello nazionale l'andamento tendenziale conferma la crescita del numero delle imprese, con un tasso di variazione

positivo negli ultimi dodici mesi e pari a +0,14%; da rilevare, tuttavia, che in ambito nazionale il tasso di crescita è comunque in fase di rallentamento ed è il minore tra quelli realizzati negli ultimi sette anni.

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 giugno 2020)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Giu 19-Giu 20	38.293	1.621	2.024	97	-484	-403	-1,04	-0,53	0,14

1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Settori produttivi. In crescita, rispetto al 30 giugno 2019 ed in contro tendenza con l'andamento generale, solo i settori di attività dei servizi alle imprese e professionali con +106 unità e con una variazione percentuale pari a +2,1% ed il comparto del credito/assicurazioni con 1 impresa in più ed una piccola variazione percentuale pari a +0,1%. In flessione tutti gli altri settori; quelli che hanno maggiormente contribuito a determinare la riduzione della base imprenditoriale provinciale sono agricoltura e commercio. In termini assoluti, nel complesso del secondo trimestre 2020, le attività agricole si riducono di 174 unità (-2,5% in termini relativi) ed il commercio perde 170 esercizi (-2,5% in termini di variazione percentuale). Seguono le costruzioni (-81 unità, -1,4%), il turismo, con -69 attività e -2% in termini relativi, l'industria (-53 unità, -1,7%) ed il comparto del trasporto e magazzinaggio (-32, -2,5%). Anche il settore dei servizi alla persona, interrompendo la tendenza positiva, accusa un calo con 6 imprese in meno (-0,2% in termini relativi).

Forma giuridica. A conferma di un trend ormai consolidato, a fine giugno 2020, rispetto alla stessa data del 2019, solo le società di capitale registrano una performance positiva, pari a +161 unità (+2% in termini relativi); tuttavia, rispetto ai periodi più recenti, si inizia a manifestare un rallentamento della dinamica delle società di capitale. L'aumento tendenziale delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata ed in particolare le SRL Semplificata a costituire l'incremento delle società di capitale, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali introdotte e consentite ad alcune compagini societarie. In flessione tutte le altre forme giuridiche.

Imprese artigiane. Al 30 giugno 2020 le imprese artigiane registrate sono risultate 10.252 ed i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono il primo semestre del 2020 con una riduzione di 156 unità, nel confronto con fine giugno 2019, che si traduce in una flessione del -1,5% (variazione percentuale). Prosegue la difficoltà del settore artigiano e la diminuzione evidenziata risulta leggermente superiore a quella del sistema imprenditoriale nel suo complesso (-1,2%), in termini relativi. La chiusura delle attività per l'emergenza Covid-19 si è ripercossa con maggior forza sulle piccole e

micro-imprese: chi era già più fragile, anche nel match di divieti e autorizzazioni sui Codici Ateco tra settori essenziali e non essenziali, è stato per più duramente colpito dalle conseguenze dei provvedimenti di lockdown.

Imprese femminili. Le imprese femminili registrate nella nostra provincia alla fine di giugno del 2020 sono risultate 7.991 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, la consistenza delle imprese "in rosa" ha subito una diminuzione, equivalente a 76 unità in meno. In termini relativi, la flessione corrisponde ad un -0,9%; va un po' peggio quindi per il sistema imprenditoriale complessivo che, come abbiamo già visto, in termini di variazione percentuale, ha subito una flessione pari a -1,2%. Gli effetti della difficile congiuntura si sono fatti sentire anche sulle imprese femminili, ma queste ultime sembrano dimostrarsi, almeno per ora, più resilienti, in quanto la diminuzione della compagine imprenditoriale femminile è stata meno pesante, nonostante gli effetti del lockdown, senza dimenticare che le misure di contenimento del Covid-19 hanno comportato un ulteriore aggravio del carico di lavoro delle donne, con potenziali conseguenze negative di lungo periodo.

Imprese straniere. Anche in questa fase così complicata, per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato è in contro tendenza rispetto a quello generale; si conferma per il primo semestre del 2020 ancora il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 30 giugno sono state infatti registrate 4.631 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna e sono 51 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +1,1% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 12,1%, avvicinandosi alla media regionale (12,3%) e mantenendosi più elevata di quella nazionale (10,2%).

Imprese giovanili. A fine giugno, sono 2.326 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 6,1% del totale delle imprese; anche nel periodo in esame il loro numero ha subito una riduzione e, rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, ne mancano all'appello ben 173, pari ad una forte flessione del -6,9% in termini di variazione percentuale, mentre il sistema imprenditoriale ravennate globale è diminuito del -1,2%. Inoltre, la discesa accelera rispetto a quella rilevata nel secondo trimestre del 2019 (era -2,3%) ed anche rispetto a quella del gennaio-giugno 2018 (-4,1%). Ma se si analizza la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili per l'intero periodo, si riscontra che il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio negli ultimi dodici mesi è positivo e pari a +191 unità, anche se in rallentamento. La tendenza delle imprese giovanili quindi principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari, ma il lockdown ne ha peggiorato l'andamento.

E' disponibile sul sito della Camera di commercio, il report completo con dati ed analisi.



La Camera di commercio di Ravenna
invita a usare i servizi telematici
Vicina alle imprese anche a distanza



Camera di Commercio
Ravenna